

ATTO DI OFFERTA ALL'AMORE MISERICORDIOSO

O mio Dio, Trinità Beata, *io desidero Amarti e farti Amare...*
desidero essere Santa, ma sento la mia impotenza
e ti domando, o mio Dio, di essere tu stesso la mia Santità!
Poiché mi hai amata fino a darmi il tuo unico Figlio
perché sia il mio Salvatore e il mio Sposo,
i tesori infiniti dei suoi meriti sono miei ed io te li offro con gioia,
supplicandoti di non guardarmi che attraverso il Volto di Gesù
e nel suo Cuore ardente d'Amore. [...]
Dopo l'esilio della terra, spero di venire a goderti nella Patria;
ma non voglio ammassare meriti per il Cielo,
voglio lavorare per il tuo solo Amore,
con l'unico scopo di farti piacere,
di consolare il tuo Sacro Cuore
e di salvare anime che ti ameranno eternamente.
Alla sera di questa vita, comparirò davanti a te a mani vuote,
perché non ti chiedo, Signore, di contare le mie opere.
Ogni nostra giustizia è imperfetta ai tuoi occhi.
Voglio dunque rivestirmi della tua propria Giustizia
e ricevere dal tuo Amore il possesso eterno di Te stesso.
Non voglio altro Trono e altra Corona che Te, o mio Amato!
Ai tuoi occhi il tempo è nulla: un giorno solo è come mille anni.
Tu puoi dunque prepararmi in un istante a comparire davanti a te.
Allo scopo di vivere in un atto di perfetto Amore,
mi offro come vittima d'olocausto al tuo Amore misericordioso,
supplicandoti di consumarmi senza posa,
lasciando traboccare nella mia anima le onde d'infinita tenerezza
che sono racchiuse in te, così che io diventi Martire del tuo Amore, o mio Dio!
Questo martirio, dopo avermi preparata a comparire davanti a te,
mi faccia infine morire
e la mia anima si lanci senza ritardo
nell'eterno abbraccio del Tuo Amore Misericordioso!
Voglio, o mio Amato, ad ogni battito del cuore rinnovarti questa offerta
un numero infinito di volte, fino a che, svanite le ombre,
possa ridirti il mio Amore in un Faccia a Faccia Eterno!

Maria Francesca Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo,
Festa della Santissima Trinità, 9 giugno dell'anno di grazia 1895

Ti offro tutti i battiti del mio cuore come altrettanti atti d'amore
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.
Ti supplico, o mio Divino Sposo, di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze:
insomma, non voglio più avere altra volontà che la tua;
e domani, con il soccorso della tua grazia,
ricomincerò una vita nuova,
di cui ogni istante sarà un atto d'amore.
Arriverà infine l'ultima sera della mia vita:
allora comincerà per me il giorno senza tramonto dell'eternità,
in cui sul tuo Cuore Divino mi riposerò.

16 luglio 1895